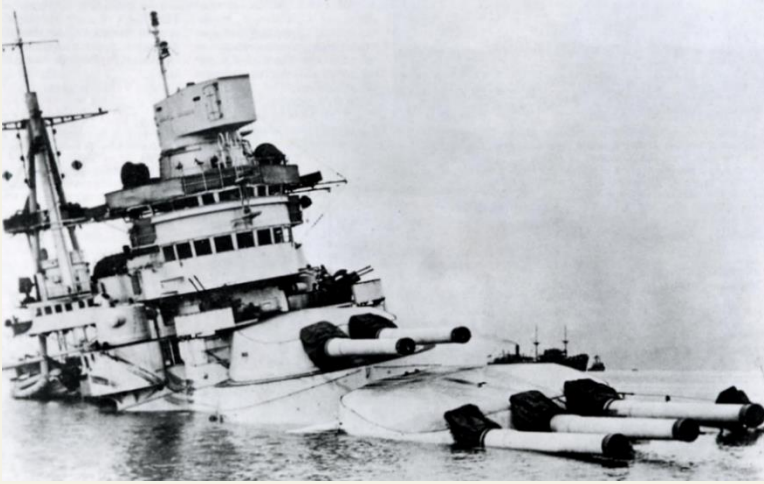


La Notte di Taranto

11-12 novembre 1940 · Un attacco che cambia la guerra sul mare



Nella notte tra l'11 e il 12 novembre 1940 Taranto diventa teatro di uno degli episodi più significativi della storia navale del Novecento. Una formazione di aerosiluranti britannici decolla dalla portaerei *Illustrious* e colpisce la flotta italiana ancorata nel Mar Grande. L'azione dimostra per la prima volta l'efficacia dell'attacco aereo contro navi da battaglia in porto.

Taranto non è un bersaglio casuale.

Il suo porto naturale, protetto e profondo, è da decenni il principale punto d'appoggio della Marina Militare italiana nel Mediterraneo. Questa centralità strategica, costruita tra Otto e Novecento con la realizzazione del Canale navigabile, del Ponte Girevole e dell'Arsenale, rende Taranto un nodo decisivo nel controllo del Mediterraneo.

Nella notte dell'attacco gli aerosiluranti britannici superano le difese del porto, considerate fino ad allora adeguate. Alcune delle principali unità della flotta italiana vengono colpite e messe fuori uso. Dal punto di vista militare, l'azione modifica gli equilibri navali nel Mediterraneo; dal punto di vista storico, segna una svolta: dimostra che nessuna base navale è davvero al sicuro dall'attacco aereo.

La Notte di Taranto ha un significato che va oltre l'evento locale. Le tecniche sperimentate in questa operazione vengono studiate attentamente anche da altre potenze, influenzando la guerra navale negli anni successivi. Taranto entra così nella storia mondiale non solo come base militare, ma come luogo in cui cambia il modo di concepire la guerra sul mare.

Per la città e per chi vive il mare, la Notte di Taranto non è solo un episodio bellico. La presenza navale, che per decenni aveva rappresentato sicurezza, lavoro e identità, mostra improvvisamente il suo volto più fragile. È un momento che segna profondamente il rapporto tra la popolazione, il porto e la Marina Militare.

La Notte di Taranto racconta una città al centro della storia mondiale. Un porto che per decenni aveva garantito identità, lavoro e sicurezza diventa, in poche ore, il teatro di una svolta irreversibile. L'attacco non cancella la vocazione militare della città, ma ne rivela la fragilità. Taranto continuerà a essere base navale, ma il rapporto tra la città e il mare è cambiato per sempre: da luogo di orgoglio e forza a luogo di memoria e consapevolezza.